

	<b>PROVINCIA DI PARMA</b>
	<h1>Bollettino di Produzione Integrata e Biologica</h1>

**n. 46 del 18 novembre 2011**

**PREVISIONI DEL TEMPO DAL 19 AL 24 NOVEMBRE 2011.**

**SABATO 19:** nebbie in pianura nelle prime ore del mattino in dissolvimento nel corso della giornata, cielo prevalentemente sereno. Temperature stazionarie con valori inferiori alle medie climatologiche del periodo.

**DOMENICA 20:** nebbie in pianura in dissolvimento, cielo sereno, temperature minime in aumento e massime stazionarie.

**TENDENZA DEL TEMPO DA LUNEDI' 21 A GIOVEDI' 24 NOVEMBRE 2011:** la presenza di una depressione sul mediterraneo porterà un aumento della nuvolosità con probabili precipitazioni a partire da mercoledì. Temperature minime in aumento, massime stazionarie.

Aggiornamenti previsioni del tempo sul sito ARPA: <http://www.arpa.emr.it/sim/>

	<h2>BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA</h2>
---	---

LE INDICAZIONI SOTTO RIPORTATE SONO VINCOLANTI PER LE AZIENDE INSERITE NEI PROGRAMMI RELATIVI AL REG CE 1698/2005- MISURA 214, REG CE N° 1580/2007 E 1234/2007 - LLRR 28/98 E 28/99.

**COLTURE ARBOREE**

**VITE** fase fenologica: CADUTA FOGLIE

**MAL DELL'ESCA:** contrassegnare le piante con sintomi al fine di potarle separatamente da quelle sane. Asportare le piante gravemente colpite, mentre in quelle parzialmente

---

disseccate eliminare le parti colpite (tralci e cordoni) tagliando fino al rinvenimento di legno sano. Disinfettare gli attrezzi da taglio preferibilmente con Sali quaternari di ammonio all'1% (es. Benzalconio cloruro).

**Diserbo:** nei vigneti, per un migliore contenimento delle principali malerbe, si ricorre sempre più a trattamenti erbicidi localizzati sotto i filari, mentre l'interfila viene mantenuta inerbita e periodicamente sfalciata. Questa tecnica, detta "non lavorazione del vigneto" presenta numerosi vantaggi, rispetto alle tradizionali lavorazioni meccaniche del terreno, che si possono riassumere in minore erosione, maggiore portanza e migliori produzioni. Nelle aziende che seguono i Disciplinari di produzione integrata ed in quelle più specializzate e di dimensioni medio-grandi si interviene principalmente in autunno, poco prima della caduta delle foglie, quando le infestanti graminacee (avena, loietto, alopecuro, orzo, gramigna, ecc.) e quelle dicotiledoni (crucifere, composite, Veronica, Stellaria, stoppione, ecc.) sono alte 10-15 cm. L'obiettivo è quello di contenere il loro sviluppo e agevolare, al contempo, il loro controllo nella primavera successiva. In questo periodo si utilizza solo glifosate alla dose di 1,5-2,0 lt/ha con f.c. al 30,4% di s.a.. Indipendentemente dal numero delle applicazioni sono annualmente ammessi 7,5 l/ha di f.c., ovvero non più di 3,5 litri sulla sola superficie da trattare. Il glifosate è indicato per il contenimento delle malerbe perenni (gramigna, stoppione, convolvolo) che in autunno sono in fase di senescenza e il flusso della linfa discendente favorisce la migrazione del prodotto verso gli apparati radicali riducendo il grado d'infestazione primaverile e ritardando il loro ricaccio. La distribuzione va localizzata sulla fila con apposite barre schermate evitando di bagnare i fusti non bel lignificati. La superficie trattata deve comunque essere inferiore alla metà della superficie complessiva. Non sono ammessi interventi chimici nelle interfile.

Nei vigneti dove sono presenti piante affette da giallumi della vite, ed in particolare in quelli dove è accertata la presenza di Legno nero, è indispensabile eliminare le infestanti perenni Ortica e Convolvolo perché sono le principali fonti di inoculo del fitoplasma responsabile della malattia e perché gli stati giovanili del vettore Hyaletes obsoletus vivono e si nutrono sulle loro radici. Il diserbo va eseguito sulla fila, sulle tare, sulle scoline, sui bordi dei fossi e sulle capezzagne, in modo localizzato, sulle aree infestate da ortica. Per un migliore contenimento di queste infestanti perennanti, ma anche di precoci infestazioni di Equisetum spp., utilizzare preparati a base di glifosate da solo o in miscela con fluzasulfuron (Chikara), intervenendo tempestivamente sui primi stadi di sviluppo e completando le operazioni entro la fine di aprile. Dopo tale epoca, infatti, si ottiene l'effetto contrario perché eliminando le fonti di nutrimento si favorisce lo spostamento della cicalina sulla vite.

---

**PERO E MELO** fase fenologica: CADUTA FOGLIE

**COLPO DI FUOCO BATTERICO:** in presenza di sintomi sospetti di colpo di fuoco batterico (Erwinia amylovora) occorre fare una segnalazione al Consorzio Fitosanitario provinciale per le analisi di laboratorio e comunque si consiglia di eliminare i rami disseccati effettuando un taglio al di sotto della necrosi di almeno 50-70 cm, disinfettando frequentemente gli attrezzi da taglio, ed eseguire un trattamento con sali di rame per disinfettare la chioma. Tutti i residui raccolti devono essere bruciati tempestivamente.

**CANCRI RAMEALI:** durante e/o a fine caduta foglie eseguire un trattamento con poltiglia bordolese. In presenza di organi della pianta colpiti eliminarli per diminuire l'inoculo presente.

**CARPOCAPSA:** con elevate percentuali di bacato può essere consigliabile intervenire nei periodi autunnali più piovosi con nematodi entomopatogeni al fine di abbattere la popolazione svernante, come riportato in modo più dettagliato nel bollettino biologico. I prodotti a base di nematodi vanno conservati in frigorifero e utilizzati entro un mese o poco più.

**COCCINIGLIE:** in presenza di forti infestazioni intervenire nella fase di caduta foglie con Olio bianco. Ripetere l'intervento, più risolutivo, in primavera.

**PESCO** fase fenologica: CADUTA FOGLIE

**BOLLA E CORINEO:** intervenire a completa caduta foglie con preparati a base di captano, dodina, dithianon, thiram, ziram o Sali di rame (questi ultimi attivi anche contro le batteriosi). Ripetere il trattamento a fine inverno in corrispondenza di periodi piovosi.

**COCCINIGLIE:** in presenza di forti infestazioni intervenire nella fase di caduta foglie con Olio bianco. Ripetere l'intervento, più risolutivo, in primavera.

## **COLTURE ERBACEE**

**MAIS** fase fenologica: POST-RACCOLTA

**Aspetti Agronomici:** quest'anno in provincia di Parma, come in tutto il Nord Italia, si è riscontrata una generalizzata ripresa delle infestazioni del coleottero crisomelide Diabrotica virgifera. Il monitoraggio provinciale è stato eseguito dai tecnici del Consorzio Fitosanitario mediante l'installazione di trappole a feromoni sessuali nelle aziende che hanno ristoppiato il mais. Le catture degli adulti sono iniziate ai primi di luglio e si sono protratte fino alla raccolta del mais. Si è osservato un calo delle catture nella seconda metà di luglio, probabilmente legato al clima piovoso e fresco, seguito da un consistente aumento in agosto. In generale, il numero di adulti catturati è stato superiore rispetto agli anni passati. Danni da allettamento delle piante dovuti all'attività nutrizionale delle larve a carico dell'apparato radicale non sono stati osservati, mentre erano presenti rosure sulle foglie e sulle setole provocate dagli adulti. Si ricorda che la rotazione colturale è l'unico metodo di lotta realmente efficace contro l'insetto.

---

Nei giorni scorsi il Servizio Fitosanitario regionale ha predisposto, ai sensi del Decreto Ministeriale di lotta obbligatoria del 08 aprile 2009, le prescrizioni fitosanitarie da adottare nel 2012 per limitarne le popolazioni. L'intero territorio della Regione Emilia-Romagna è confermato "zona infestata" e nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena è vietato ristoppiare il mais per più di due anni consecutivi. Non si considera ristoppio la semina del mais eseguita in data successiva al 1° giugno. Le aziende che intendono seminare mais per il primo o secondo anno consecutivo (semine 2011 e 2012) possono procedere senza inoltrare alcuna richiesta, mentre le aziende che intendono seminare mais in monosuccessione per il terzo anno consecutivo (semina 2010, 2011 e 2012) e oltre, devono inoltrare motivata richiesta di deroga al Consorzio Fitosanitario Provinciale entro l'avvio delle semine. Apposito modulo sarà disponibile presso le Associazioni professionali agricole e sul sito [www.stuard.it/consorziofitosanitario](http://www.stuard.it/consorziofitosanitario). E' stata inoltre istituita una "zona di contenimento" che delimita il territorio che si estende per dieci chilometri all'interno della zona infestata e trenta chilometri nella zona indenne, come da cartografia allegata e consultabile sul sito [www.ermesagricoltura.it](http://www.ermesagricoltura.it) link "Servizio Fitosanitario Emilia-Romagna, link "Cartografia", link "Diabrotica del mais", nella quale è vietato il ristoppio del mais.

Il Ministero della salute, con Decreto 25 ottobre 2011, ha prorogato la sospensione cautelativa della concia delle sementi con prodotti fitosanitari contenenti le sostanze attive clothianidin, thiamethoxam, imidacloprid e fipronil fino al 30 giugno 2012.

Ciò consentirà di continuare la sperimentazione Apenet sul fenomeno dello spopolamento degli alveari e di moria delle api, approfondendo l'efficacia delle misure di mitigazione del rischio (modifiche alle seminatrici) su larga scala. Anche per la prossima campagna maidicola sarà quindi vietato l'uso di sementi conciate con prodotti fitosanitari contenenti queste molecole, da sole o in miscela con altre.

#### **CEREALI AUTUNNO-VERNINI** fase fenologica: SEMINA

**Aspetti Agronomici:** nel caso di semina diretta su sodo è sconsigliato far seguire il cereale autunnale al mais o al sorgo perché il rischio di contaminazione della granella dalla micotossina deossinivalenolo (DON) è molto alto. Dopo un cereale estivo bisogna preparare il letto di semina con una aratura, seguita dai lavori preparatori complementari, o con una minima lavorazione del terreno. Più contenute sono le contaminazioni nei campi in ristoppio a orzo o al frumento stesso e, soprattutto, in successione a barbabietola da zucchero, leguminose annuali, erba medica, girasole e solanacee annuali. Con la semina su sodo è, inoltre, opportuno che il cereale segua una coltura raccolta precocemente senza eccessivi calpestamenti del terreno, che si utilizzi semente concia con sostanze attive molto efficaci nei riguardi delle Fusariosi e che si aumenti leggermente la quantità di seme impiegata. Per limitare gli attacchi dei funghi agenti del mal del piede (Fusarium

---

graminearum e *Microdochium nivale*) è indispensabile, soprattutto per il grano duro, il ricorso a semente conciata. Questi patogeni utilizzano, infatti, il seme quale vettore per la loro diffusione e sopravvivenza. Le Fusariosi poi per trasmissione sistemica invadono le diverse parti della pianta producendo, in condizioni favorevoli, micotossine che, in piccole quantità, possono ritrovarsi anche nelle cariossidi. La semente conciata industrialmente dalla ditta sementiera è sicuramente migliore in quanto fatta con attrezzature che garantiscono una maggiore uniformità di copertura dei semi. Al momento dell'acquisto della semente occorre controllare sul cartellino con quale fungicida il seme è stato conciato. un fungicida naturale a base del batterio *Pseudomonas chlororaphis* (Cedomon) impiegato nella concia industriale di frumento e orzo. Questo batterio è in grado di contenere lo sviluppo dei patogeni che colpiscono il piede dei cereali e di stimolare anche lo sviluppo della pianta. Essendo un fungicida naturale, anche il colore verde proviene dall'industria alimentare, può essere utilizzato sia nel biologico che in produzione integrata ed in caso di rimanenze la semente può essere avviata alla alimentazione animale.

Data la scarsa efficacia dei fungicidi verso le Fusariosi si raccomanda di non realizzare impianti troppo fitti, di ritardare la semina delle varietà più sensibili alle malattie del piede e di quelle precoci o più soggette all'allettamento.

La scelta della varietà va fatta valutando produttività, richieste del mercato, caratteristiche qualitative ed agronomiche, sensibilità alle malattie; si consiglia pertanto di contattare le ditte interessate al ritiro del prodotto per conoscere le proposte commerciali che permettono di ottenere prezzi e contratti di coltivazione più convenienti. In vista dell'acquisto della semente si riportano le varietà che nel corso della campagna granaria 2010-2011 hanno fornito i migliori risultati nell'ambiente emiliano-romagnolo e che fanno parte delle liste varietali 2011-2012 dei DPI.

**Varietà di grano tenero:** Frumenti di Forza (F): BOLOGNA, GALERA, TAYLOR. Frumenti Panificabili Superiori (PS): AQUILANTE, BLASCO, NOMADE. Frumenti Panificabili (P): APACHE, AUBUSSON, EXOTIC, ISENGRAIN, PALESIO, PR22R58. Frumenti da biscotti (B): ARTICO, BRAMANTE, PALEDOR.

**Varietà di grano duro:** ANCO MARZIO, BIENSUR, DUILIO, DYLAN, LATINUR, LEVANTE, LIBERDUR, PR22D89, NEOLATINO, OROBEL, TIREX, VIRGILIO.

**Varietà di orzo:** a spiga distica si segnalano AMILLIS, ARECIBO, ATOMO, BARAKA, CALANQUE, COMETA, FLANELLE, MARJORIE, SFERA, mentre a spiga polistica ALIMINI, AMOROSA, CAMPAGNE, KETOS, LAVERDA, LUTECE, MATTINA, SHANGRILA, VEGA.

nei nostri ambienti l'epoca ottimale di semina si colloca tra la seconda metà di ottobre e la prima metà di novembre per il grano tenero e duro, mentre per l'orzo comprende tutto il mese di novembre. Data la scarsa efficacia dei fungicidi verso le Fusariosi, oltre alla rotazione colturale è importante non realizzare impianti troppo fitti che aggravano gli attacchi di Septoria e di Oidio, ritardare la semina delle varietà più sensibili alle malattie del piede, alla Ruggine gialla e soprattutto alla Septoria e utilizzare semente conciata. Anche il non apporto di azoto in pre-semina evita un eccessivo rigoglio vegetativo nel periodo autunno-invernale ed un aumento delle malattie

---

fungine. L'investimento di piantine ottimale, per unità di superficie, tenuto conto della percentuale di seme che non germina e delle plantule che muoiono durante l'inverno, è di 350-400 piante/mq per il grano tenero quindi occorre seminare 400-450 semi/mq, 300-350 piante/mq per il grano duro quindi occorre seminare 350-400 semi/mq e 240-280 piante/mq per l'orzo quindi occorre seminare 300-350 semi/mq. Il quantitativo di seme, per unità di superficie, si calcola, con una formula semplificata, moltiplicando il numero di semi/mq per il peso 1000 semi diviso per 100. Il peso 1000 semi, espresso in grammi, è riportato sulle confezioni delle sementi. Ad esempio per Bologna (peso 1000 semi = 39 g) la dose di seme è di 156-175,5 kg/ha (n° 400-450 semi/mq per 39 g diviso 100), per Levante (peso 1000 semi = 41 g) la dose di seme è di 143,5-164 kg/ha (n° 350-400 semi/mq per 41 g diviso 100), per Baraka (peso 1000 semi = 52 g) la dose di seme è di 156-182 kg/ha (n° 300-350 semi/mq per 52 g diviso 100). La concia della semente è importante per contenere alcuni patogeni come Carie, Carboni e Fusariosi. Si possono impiegare fungicidi ad azione di contatto come guazatina (Panocrine L), fludioxonil (Celest), tebuconazolo + tiram (Raxil TM liquido) oppure miscele di sostanze attive di contatto e sistemiche come guazatina + triticonazolo (Real Geta), procloraz + triticonazolo (Kinto), imazalil + tebuconazolo (Raxil Complex), fluoxastrobin + tebuconazolo + protioconazolo (Scenic). Qualora la concia venga effettuata in azienda con trattamento a secco miscelare il formulato al seme direttamente nella tramoggia della seminatrice o meglio con sistemi rotativi (ad es. betoniera) aggiungendo 2-3 litri di acqua per quintale di seme per migliorare l'adesione del prodotto alle cariossidi.

**Concimazione:** con l'affinamento dei terreni vanno interrati, se necessario, fosforo e potassio in modo che si localizzino nello strato esplorato dalle radici. La concimazione deve essere rapportata alla dotazione di elementi minerali presenti nel terreno, desumibile dalle analisi, ed alla loro asportazione in rapporto alla produzione attesa. Nel caso di dotazione normale la quantità da apportare è pari al mantenimento e comunque non superiore a 80 kg/ha di fosforo e 120 kg/ha di potassio. Nel caso di carenza i quantitativi andranno aumentati. Nel caso di dotazione scarsa apportare dosi pari al mantenimento più l'arricchimento e comunque non superiore ai 80 kg/ha per la  $P_2O_5$  e 150 kg/ha per la  $K_2O$ . La concimazione azotata va evitata in pre-semina per non avere un eccessivo rigoglio vegetativo nel periodo invernale e perdite di azoto per dilavamento. Per stimolare un rapido sviluppo dell'apparato radicale si possono localizzare sulla fila, insieme al seme, bassi dosaggi di azoto e fosforo. Nei terreni dove la sostanza organica è bassa (meno dell'1,5 per mille) è consigliabile apportare circa 30 t/ha di letame oppure 6-10 t/ha di compost oppure sovesci di leguminose e graminacee. E' possibile l'impiego dei concimi organo minerali, in presenza di carenza di sostanza organica e fosforo, fino al limite massimo di 30 unità di azoto per ettaro.

**ERBA MEDICA** fase fenologica: SFALCIO

**Diserbo:** nell'ambito della rotazione aziendale il prato di erba medica ha un ruolo particolarmente importante quale coltura miglioratrice dato che, oltre ad arricchire il suolo di sostanza organica e di

---

azoto, permette un rinettamento naturale da molte malerbe annuali, che sfuggono in altre coltivazioni.

Il controllo chimico delle infestanti è una tecnica colturale molto importante anche nei prati di erba medica perché consente di migliorare la quantità e la qualità del foraggio ottenuto e allo stesso tempo di aumentare la durata degli impianti stessi.

Le malerbe, infatti, esercitano una elevata competizione nei confronti della coltura foraggera sia nell'anno di impianto, ostacolando l'affrancamento delle giovani piantine, che negli anni seguenti interferendo sulla produzione.

L'eliminazione delle erbe infestanti migliora il processo di essiccazione e conservazione del foraggio, riduce possibili fonti di inoculo di fitofagi e patogeni ed evita la presenza nel foraggio di specie tossiche o antinutrizionali o che conferiscono cattivi sapori al latte.

La flora avventizia che si ritrova nei prati di erba medica è composta principalmente da graminacee (Alopecuro, Loietto, ecc.) e dicotiledoni (Capsella, Sinapis, Camomilla, Picris, Amaranto, Solanum, Romici, Stoppioni, Papavero, Veronica, Stellaria, ecc.) Negli impianti in produzione si può intervenire, nelle settimane successive all'ultimo sfalcio dell'anno, con imazamox (Altorex, Tuareg). Con le piogge autunnali si migliora l'attività fogliare e radicale del prodotto sulle principali infestanti autunnali quali Crucifere, Solanum, Amaranto, Graminacee. Più incostante è invece l'attività su Veronica e Stellaria. Per aumentare l'attività verso queste ultime, molto diffuse e dannose negli areali emiliani, buoni risultati si sono ottenuti con la miscela imazamox + metribuzin alla dose di 0,5 kg/ha per entrambe le sostanze attive, al fine di ampliare e completare il loro spettro d'azione.



## BOLLETTINO DI AGRICOLTURA BIOLOGICA

**NOTA GENERALE : Si fa presente che le seguenti indicazioni tecniche fanno riferimento a quanto previsto dai regolamenti CE sull'agricoltura biologica [834/2007](#) (obiettivi, principi e norme generali) e [889/2008](#) (norme tecniche di applicazione) e successive integrazioni e modifiche. Le disposizioni applicative si trovano nel [DM n. 18354 del 27.11.09](#) che ha completato ed attivato il quadro normativo.**

Tutte le operazioni colturali devono volgere a mantenere un equilibrio vegeto-produttivo delle piante, al fine di aumentare le difese naturali e diminuire i potenziali attacchi delle avversità, salvaguardando l'ambiente circostante.

**COLTURE ARBOREE**

---

**PERO E MELO** fase fenologica: CADUTA FOGLIE

**COLPO DI FUOCO BATTERICO:** in presenza di sintomi sospetti di colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*) occorre fare una segnalazione al Consorzio Fitosanitario provinciale per le analisi di laboratorio e comunque si consiglia di eliminare i rami disseccati effettuando un taglio al di sotto della necrosi di almeno 50-70 cm, disinfettando bene gli attrezzi da taglio, ed eseguire un trattamento con sali di rame per disinfettare la chioma. Tutti i residui raccolti devono essere bruciati tempestivamente.

**CANCRI RAMEALI:** durante e/o a fine caduta foglie eseguire un trattamento con poltiglia bordolese. In presenza di organi della pianta colpiti eliminarli per diminuire l'inoculo presente.

**CARPOCAPSA:** : contro le larve svernanti si possono impiegare i nematodi entomopatogeni, in particolare nelle aziende in cui si sono riscontrati danni alla raccolta. Si tratta di *Steinernema feltiae*, (*Nemopack S*, *Optinem cydia*), parassitoide dei lepidotteri che provoca la morte degli insetti penetrando nelle aperture naturali della vittima e liberando un batterio simbiote che si riproduce dando origine a tossine letali per il fitofago.

L'epoca migliore per l'applicazione è quella di inizio autunno (fine settembre-fine ottobre). Per avere buoni risultati il prodotto va applicato in giornate umide e piovose prima o durante una precipitazione per garantire un velo d'acqua sulla vegetazione di almeno 3 ore dopo l'intervento (al fine di permettere la penetrazione del nematode nel fitofago bersaglio), con temperature medie maggiori o uguali a 12°C. Il prodotto si distribuisce con normali macchine irroratrici (atomizzatore o barra), con pressione inferiore a 5 bar, filtri superiori a 50 mesh e ugelli con aperture superiori a 0,5 mm. Mantenere in agitazione la sospensione ed utilizzarla entro 10 ore dalla preparazione. Utilizzare abbondanti volumi d'acqua (13-15 ettolitri per ettaro) a temperatura ambiente. Parte degli ugelli vanno chiusi per irrorare la parte bassa del tronco della pianta (1 – 1,5 m da terra, dove si concentrano le larve di *Carpocapsa*) ed il terreno sotto chioma.

Il prodotto può essere conservato a 4-6° C (in frigo) per al massimo 3 mesi, ma non è possibile utilizzarlo l'anno successivo

**COCCINIGLIE:** con elevate infestazioni effettuare un intervento, in giornate miti, con olio bianco a caduta foglie. Il trattamento principale resta comunque quello da farsi ai fine inverno..

**PESCO** fase fenologica: CADUTA FOGLIE

**CANCRO BATTERICO DELLE DRUPACEE:** negli impianti colpiti si possono eseguire 3-4 interventi ad intervalli di 10 giorni con sali di rame a basse dosi.

**BOLLA E CORINEO:** eseguire 1-2 interventi con sali di rame a caduta foglie. In alternativa utilizzare polisolfuro di calcio. Rame e polisolfuro di calcio possono essere fitotossici, soprattutto in caso di abbassamenti termici.

**COCCINIGLIE:** in presenza di forti infestazioni intervenire in giornate miti nella fase di caduta foglie con Olio bianco. Ripetere l'intervento, più risolutivo, in primavera.

**SUSINO EUROPEO** fase fenologica: CADUTA FOGLIE

**CANCRO BATTERICO DELLE DRUPACEE:** negli impianti colpiti si possono eseguire 3-4 interventi ad intervalli di 10 giorni con sali di rame a basse dosi.

**CORINEO:** intervenire con sali di rame a caduta foglie.

**COCCINIGLIA:** con elevate infestazioni effettuare un intervento, in giornate miti, con olio bianco a caduta foglie. Il trattamento principale resta comunque quello di fine inverno.



---

**VITE** fase fenologica: CADUTA FOGLIE

**MAL DELL'ESCA:** contrassegnare le piante malate. Estirpare le piante morte o fortemente compromesse.

**GIALLUMI** (flavescenza dorata e legno nero): estirpare le piante colpite.

---

**BOLLETTINO IRRIGAZIONI**

.....  
.....  
.....

---

*LE ELABORAZIONI DETTAGLIATE DEI MODELLI PREVISIONALI SONO DISPONIBILI NEL SEGUENTE SITO:*

.....

---

**APPUNTAMENTI / NOTIZIE / NOTE**

.....  
.....

*Es. Il prossimo aggiornamento del bollettino si terrà il giorno ..... Alle ore ..... c/o .....*

Redazione a cura di Valentino Testi



in collaborazione con Cristina Piazza

Diffusione a cura di Sandro Cornali



---

Chi fosse interessato a ricevere il Bollettino di Produzione Integrata e Biologica della provincia di Parma via mail può farne richiesta a [vtesti@regione.emilia-romagna.it](mailto:vtesti@regione.emilia-romagna.it) o a [cornali@stuard.it](mailto:cornali@stuard.it)



"SERVIZI DI SUPPORTO PER L'APPLICAZIONE DEI DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA E DELLE NORME DI PRODUZIONE BIOLOGICA NELL'AMBITO DEL P.S.R. 2007-2013 - MISURA 214, AZIONI 1 E 2"

---